

IASMA Notizie

Periodico di cultura e di informazione tecnico-scientifica della
Fondazione Edmund Mach - Istituto Agrario di S. Michele all'Adige

Giugno 2014



n. 30

Taxe payée/Tassa riscossa - TN-CPO - Direttore responsabile: Michele Pontalti - San Michele all'Adige, Via E. Mach 1 - Autorizzazione Tribunale di Trento n. 1114 del 19.02.2002

Perché S. Michele

FRANCESCO SALAMINI

Il fondatore dell'Istituto di S. Michele, Edmund Mach, aveva chiaro quello che voleva: un luogo dove creare ed importare cultura agronomica, da trasmettere poi attraverso la scuola agraria. Succedeva a Trento 140 anni fa, un'epoca di grandi speranze per la rendenzione di realtà contadine degradate, dove analfabetismo linguistico e culturale si associavano a campi malcoltivati e ad economie famigliari disastrose. Era cultura agronomica unita ad educazione dei giovani che, si è visto poi, non solo evitava il sottosviluppo ma introduceva le future agricolture di punta. Quando, negli anni Cinquanta del secolo scorso, ho studiato da perito agrario a Remedello nel bresciano, si parlava ancora di Padre Bonsignori che, proprio ai tempi di Edmund Mach, vi aveva fondato la Colonia agricola con gli stessi obiettivi: diffondere la nuova coltivazione dei campi attraverso l'istruzione dei figli dei contadini, rendendo fertili terre ai tempi semisterili. Oggi è un miracolo che il Trentino riesca ad esprimere agricolture di punta in terre spesso marginali. Hanno concorso la storia politica della landa, il ruolo delle Istituzioni locali, soprattutto la cooperazione e l'attività del Centro ricerche e della Scuola dell'Istituto di S. Michele, oggi FEM, Fondazione Edmund Mach. I tempi e la società sono cambiati: mentre nel sud del pianeta si discute ancora di sviluppo rurale, nelle società sviluppate le dinamiche dei comprensori agricoli sono integrate nei tentativi di raggiungere l'equilibrio tra la pratica dell'agricoltura intensiva e il rispetto per l'ambiente. La questione agraria diventa perciò centrale allo sviluppo delle società complesse e non è più esclusiva del mondo rurale. La pratica agricola, infatti, ha effetti negativi sull'ambiente: quanto più terra è in uso, tanto meno è disponibile per gli ecosistemi naturali; quanto più si intensifica (e si deve, visto che l'Italia importa più del 30% delle calorie

continua a pag. 2



INTERVISTA AL VICEMINISTRO ALLE POLITICHE AGRICOLE, ANDREA OLIVERO

FEM, un modello vincente in Europa

SILVIA CESCHINI

Viceministro Olivero, nel Suo intervento alla cerimonia inaugurale dei 140 anni della Fondazione Edmund Mach ha sottolineato che il modello di San Michele, che coagula formazione, ricerca e assistenza tecnica risulta meritevole di analisi. Che cosa intende?

La FEM è stata fondata associando a una Scuola un Centro sperimentale. Curiosamente la formula non si è usurata con il tempo e testimonia a livello europeo e internazionale che una politica lungimirante

riesce ad esaltare un istituzione guidata dalla scienza di frontiera (si pensi agli straordinari risultati raggiunti nella ricerca sui genomi) ma capace di riservare un ruolo forte nella sua governance agli operatori dell'agricoltura. Riesce a mettere a sistema una delle più antiche e prestigiose scuole superiori per l'eno-logia e un dottorato internazionale con le migliori Università del Mondo da Davis negli Usa a Wageningen in Olanda, in un'operazione strategica che spiega gli straordinari risultati del Centro di Ricerca,

continua a pag. 2

CAMPAGNA DI RINNOVO DELL'ISCRIZIONE AI SERVIZI TECNICI

Messaggistica, 6500 nuovi iscritti

ERICA CANDIOLI

Lo scorso 17 febbraio è partita la campagna di rinnovo dell'iscrizione ai servizi di messaggistica tecnica del Centro Trasferimento Tecnologico. Coloro che già ricevevano il notiziario Iasma Notizie e gli avvisi tecnici di zona, ma anche tutti gli interessati, sono stati chiamati a rinnovare la propria adesione a questi servizi. L'utente, attraverso la compilazione di un modulo piuttosto articolato, ha potuto scegliere a quale tipologia di messaggio fosse interessato, con quale mezzo intendesse ricevere i messaggi (posta, e-mail, sms), per quali colture e per quali zone del Trentino. L'obiettivo di questa operazione era la realizzazione di un database unico per la gestione centralizzata degli utenti del CIT che permettesse di ottimizzare e potenziare la trasmissione dell'informazione tecnica. Il supporto informatico

ritenuto più idoneo a questo scopo è stato individuato nell'applicazione CRM (Customer Relationship Management), sistema molto diffuso e conosciuto per la gestione delle informazioni che un'azienda genera nei rapporti con i propri utenti. A quasi quattro mesi dalla partenza della campagna di registrazione, circa 6500 aziende agricole hanno confermato il proprio interesse ai servizi offerti dalla consulenza tecnica FEM: è interessante osservare che quasi il 60% degli iscritti ha utilizzato il form on-line, mentre il restante 40% ha scelto di compilare il modulo cartaceo. Tali moduli sono stati inviati tramite il bollettino Iasma Notizie e distribuiti dai tecnici CTT e dalle strutture cooperative sul territorio, che hanno anche fornito un utile supporto per la riconsegna.

continua a pag. 3

AL VIA LA SELEZIONE DI INGRESSO ALLA SCUOLA

Parte il numero programmato

MARCO DAL RI

Da alcuni anni presso il Centro Istruzione e Formazione si sta assistendo ad un aumento continuo e rilevante degli iscritti ai diversi percorsi formativi: da circa 600 alunni iscritti nel 2006 si è arrivati a oltre 950 nell'anno scolastico 2013/14. Le motivazioni e le relative conseguenze di un simile fenomeno sono diverse, ma non ritengo sia questa la sede per analizzarle; risulta comunque evidente la constatazione che un "trend" di tale tipo vada in qualche modo governato e che il numero in ingresso alle scuole della Fondazione Mach possa essere in un certo senso programmato. A partire dalle preiscrizioni all'anno scolastico 2014/2015, per gli studenti che intendevano frequentare l'Istituto Agrario quindi è stata introdotta, previa approvazione del Consiglio di

Amministrazione la selezione in ingresso. Ciò allo scopo di attivare una certa programmazione del numero in ingresso e conseguentemente essere in grado di garantire il mantenimento di un'offerta didattico-formativa qualitativamente buona. In realtà le regole per l'iscrizione al primo anno sono diversificate tra i percorsi della Formazione Professionale e quelli dell'Istituto Tecnico. Per quanto riguarda la Formazione Professionale in primo luogo è previsto l'accesso prioritario ai giovani provenienti dal settore agricolo di cui almeno uno dei genitori risulta svolgere attività agricola. Tuttavia, nel caso in cui il numero sia superiore alla capacità ricettiva (mediamente 80 - 90 nuovi iscritti all'anno)

continua a pag. 4

ALL'INTERNO

- 2 ■ Le più belle foto dei 140 anni FEM
- 3 ■ I primi 4 incroci di vite FEM, al via la coltivazione
 - Scuola certificata Emas
 - Fresco di stampa
- 4 ■ Alla scoperta di Wikimedia
 - GLAM, un laboratorio di scrittura
 - News ed eventi

INTERVISTA AL VICEMINISTRO ALLE POLITICHE AGRICOLE, ANDREA OLIVERO

FEM, un modello vincente in Europa

segue da pag. 1



con oltre 250 ricercatori provenienti da 41 paesi.

In ambito nazionale si assiste alla chiusura progressiva di enti regionali di sviluppo agricolo. San Michele rappresenta quindi un punto di partenza su cui riflettere per mettere a punto tale riforma?

Come molte intraprese a sfondo sociale ma poco meditate, gli enti regionali di sviluppo agricolo sono stati chiusi via via e quindi l'intervento non ha avuto esiti positivi. San Michele ha avuto un altro destino. Perché? Per due ragioni: la vocazione cooperativa e quindi l'attitudine a realizzare da subito un'economia che oggi diremmo sociale e poi la voglia di fare ricerca e di sperimentare. Come viceministro dell'agricoltura mi interessa comprendere i contenuti operativi di una istituzione che può anche servire come modello di una riforma degli enti nazionali dedicati all'agricoltura, riforma ormai inevitabile e sollecitata da più parti. Come

ci è noto la materia agricola è delegata essenzialmente alle regioni, compresi, almeno in parte, gli interventi sull'innovazione. La realtà del settore, gestita da una pluralità di amministrazioni, si scontra, tuttavia, con la necessità di internazionalizzazione, di concentrazione degli addetti, di evitare sovrapposizioni e uso di risorse per progetti simili, di creare piattaforme tecnologiche nazionali, di attingere capitale umano dal bacino europeo e non solo italiano. Riferimenti nazionali incardinati in Centri di ricerca agricola di eccellenza sono ormai una necessità. Penso che ci sia spazio, anche all'interno delle iniziative per il semestre italiano di Presidenza del Consiglio d'Europa, per tornare con i colleghi europei proprio a S.Michele ad affrontare il programma per l'Agricoltura che sarà affidato al prossimo Parlamento Europeo e alla nuova Commissione.

Oggi il futuro europeo si concretizza nel programma di Horizon 2020, che coniuga ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico e formazione. FEM si è ispirata, fin dal 1874, a questa stessa impostazione...

Horizon 2020 è un programma importante che punta a semplificazione e partecipazione. Abbiamo bisogno di imprese più organizzate, innovative ed in grado di collegarsi tra loro in rete.

È importante in questa logica che si sostengano piccole e medie imprese, a cui dovrà andare il 20% dei fondi di Horizon 2020. Ma senza centri di ricerca e formazione altamente qualificati come FEM difficilmente imprese di queste dimensioni potranno accedere all'innovazione. L'Europa della qualità, anche nell'agroalimentare, ha bisogno di guardare al suo patrimonio di conoscenze per scommettere sul futuro. ■



Perché S. Michele

segue da pag. 1



e proteine che consuma) e tanto più si interferisce con la natura. Gli addetti agricoli, inoltre, hanno una funzione multipla: farsi carico dei bisogni alimentari, della produzione di bioenergia, del paesaggio agrario, della conservazione della biodiversità e della sostenibilità della fertilità dei suoli. Ma la missione della FEM non è solo questo. Nel futuro, le ricerche, i trasferimenti tecnologici e le azioni di formazione devono dedicare più attenzione sia allo sviluppo dell'industria dei mezzi tecnici agricoli e della trasformazione dei prodotti, sia alla crea-

zione di posti di lavoro per i giovani che pur FEM istruisce, sia a dare risposte al cittadino sui contenuti salutistici del cibo. Una missione così complessa richiede scelte di infrastrutture e di capitale umano adeguate ai tempi: le piattaforme tecnologiche diventano così una priorità, ma anche l'attenzione all'eccellenza scientifica che facilita la produzione di brevetti e di ipotesi industriali. Considerando la sola attività che FEM dedica alle aziende agrarie, il problema della sostenibilità degli interventi agricoli in uso sottolinea, tra molte altre istanze, il risparmio dei suoli agricoli, la riduzione dell'uso di acqua d'irrigazione e dell'energia e la contaminazione ambientale di natura chimica. Praticare contestualmente una agricoltura intensiva è una difficile sfida che implica il ricorso a principi e trovati derivati più dalla biologia agraria e meno dalla chimica: recupero delle rotazioni, riaccoppiamento delle attività

zootecniche con quelle delle coltivazioni per sostenere il riciclo naturale della fertilità, concimazione verde, cura della diversità presente nei suoli agrari, accesso alle informazioni genomiche e metabolomiche e, soprattutto, sviluppo di varietà vegetali resistenti, se non immuni, alle malattie.

Rimane molto da fare; per questo FEM, nell'introdurre, praticare e diffondere l'innovazione necessaria al territorio, pratica metodi e propone approcci moderni basati su sicure conoscenze della biologia delle componenti vive dei sistemi agricoli. Questo è San Michele: la risposta a perché esiste.

**Prof. Francesco Salamini,
Presidente della Fondazione Edmund Mach** ■

I 140 anni della FEM

Cerimonia inaugurale sabato 12 aprile
e porte aperte domenica 13 aprile 2014



DOPO 16 ANNI DI INCROCI E SELEZIONI REGISTRATE LE PRIME 4 VARIETÀ DI VITE

I primi 4 incroci di vite FEM, al via la coltivazione

SILVIA CESCHINI

Al via la coltivazione dei primi quattro nuovi incroci di Vitis vinifera selezionati dalla Fondazione Edmund Mach. E' di questi giorni, infatti, la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'iscrizione al Registro nazionale delle varietà di vite di "Iasma Eco 1", "Iasma Eco 2", "Iasma Eco 3", "Iasma Eco 4".

La notizia è stata accolta con grande soddisfazione a San Michele all'Adige. Si tratta dei primi frutti, infatti, dell'attività di miglioramento genetico della vite per incrocio naturale iniziata 16 anni fa. E il materiale sarà presto messo a disposizione degli operatori interessati attraverso dei canali specifici come il Consorzio Innovazione Vite, che gestirà il brevetto delle varietà. Intanto a San Michele si sta già puntando alla selezione di varietà tolleranti a oidio e peronospora.

Il presidente della Fondazione Edmund Mach, Francesco Salamini, spiega: "inizia, finalmente, una nuova epoca per il miglioramento genetico della vite a San Michele. Abbiamo saputo che le nuove varietà possono essere iscritte e lo sono;

promettiamo il prossimo arrivo di varietà di vite resistenti". Le quattro varietà sono state scelte dai ricercatori tra oltre 300 piante ottenute per seme, selezionate a più riprese e in diversi ambienti. Ora sono in fase di selezione altre varietà "candidate" all'iscrizione provenienti da 17 mila semenzali di cui ben 250 sono in costante osservazione.

Le varietà a bacca rossa Iasma Eco 1 (Incrocio Teroldego x Lagrein) e Iasma Eco 2 (Incrocio Teroldego x Lagrein) presentano caratteristiche di notevole rusticità nei confronti dei marciumi del grappolo, ma presentano anche un elevato contenuto in antociani e polifenoli totali ed un ottimo rapporto zuccheri-acidi. Dalle loro uve si ottengono vini con buona corposità e consistenza e con un buon contenuto in tan-



IASMA Eco 1



IASMA Eco 2



IASMA Eco 3



IASMA Eco 4

nini e aromi a gradevole nota floreale-fruttata. Le varietà a bacca bianca Iasma Eco 3 (Incrocio Moscato Ottonel x Malvasia di Candia) e Iasma Eco 4 (Incrocio Moscato Ottonel x Malvasia di Candia) si caratterizzano per il loro diverso e complesso contenuto aromatico. Dalla prima si ottengono vini freschi leggermente aromatici che ricordano le erbe melissa e salvia con

note floreali-fruttate, di medio corpo e buona sapidità, mentre Eco Iasma 4 può dare valide soluzioni e interpretazioni a vini da vendemmia tardiva.

I vini ottenuti dalle quattro varietà sono stati prodotti nella cantina di microvinificazione afferente al Centro Trasferimento Tecnologico.



Il team di ricerca

Il team si compone di Marco Stefanini (coordinatore), Ivana Battocletti, Giulia Betta, Marco Calovi, Giuliano Calovi, Andrea Campestrin, Cristian Chietini, Silvano Clementi, Monica Dalla Serra, Cinzia Dorigatti, Renato Pedron, Tiziano Tomasi, Antonella Vecchione, Monica Visentin, Alessandra Zatelli, Luca Zulini. A questi vanno aggiunti altri ricercatori della Fondazione Mach che si sono prestati per specifiche parti necessarie all'iscrizione.

PREMIATA A ROMA LA DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Scuola certificata Emas

MICHELE COVI

A luglio 2013 il Centro Istruzione e Formazione della Fondazione Edmund Mach ha ottenuto la registrazione Emas del proprio sistema di gestione ambientale. Dopo la qualità, certificata già nel 2001, anche l'attenzione alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività scolastiche ha trovato suggello nel riconoscimento del Comitato Ecoaudit.

La Registrazione Emas rappresenta il massimo impegno che un ente, pubblico o privato, può assumere verso la propria comunità di riferimento per il perseguimento di una politica di sviluppo sostenibile. L'adozione di un tale standard di riferimento

ha comportato la programmazione e l'attuazione di specifici interventi tesi ad accrescere la cultura e la sensibilità ambientale, a monitorare e ridurre i consumi energetici ed idrici, a favorire acquisti verdi e meno impattanti sull'ambiente, a garantire il rispetto della normativa ambientale.

L'impegno a favore dell'ambiente è stato ulteriormente premiato a maggio di quest'anno dall'ISPRA, Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale, mediante l'assegnazione del premio nazionale per la miglior dichiarazione ambientale. Il Comitato ha deliberato di assegnare il *Premio Emas Italia* al Centro Istruzione e

Formazione della Fem per la qualità dell'informazione e la creatività del design grafico. La cerimonia di consegna si è tenuta a Roma, nella sala della Minerva, lo scorso 15 maggio.



CAMPAGNA DI RINNOVO DELL'ISCRIZIONE AI SERVIZI TECNICI

Messaggistica, 6500 nuovi iscritti

segue da pag. 1

La registrazione attraverso il sito web della Fondazione ha di fatto permesso di creare aree riservate personali a cui l'utente, tramite le proprie credenziali, può accedere in qualunque momento per modificare i dati personali e le pre-

ferenze e, progressivamente, trovare contenuti aggiuntivi come lo storico delle informazioni tecniche, la partecipazione a corsi e eventi formativi organizzati dalla Fondazione e, via via, altre applicazioni. Il nuovo sistema sarà attivo da

luglio 2014, chi non avesse già provveduto è ancora in tempo per registrarsi (www.fmach.it/register) per continuare a ricevere Iasma Notizie e gli avvisi tecnici di zona.

Per informazioni: info.ctt@fmach.it tel. 0641.615453

FRESCO DI STAMPA

MANUALE DI VITICOLTURA SOSTENIBILE

a cura di Francesco Penner, Franca Ghidoni e Maurizio Bottura
pp. 177 - Editore Fondazione Edmund Mach

Il Manuale di viticoltura sostenibile, arrivato alla terza edizione, improntato sulle esperienze fatte in Trentino in questo settore, si configura come uno strumento utile per tecnici, studenti e soprattutto viticoltori, per affrontare al meglio le problematiche riguardanti l'agronomia e la difesa fitosanitaria del vigneto. Prezzo e modalità di acquisto: il volume può essere richiesto previo versamento di Euro 6,00 quale contributo spese (Bollettino di c.c.p. n° 87753695, o bonifico bancario IBAN IT47W0200835040000041051711 Unicredit Banca intestati a Fondazione Edmund Mach) causale: ACQUISTO LIBRO VITICOLTURA 2014 CTI. Di seguito comunicare la richiesta del volume assieme alla ricevuta di avvenuto pagamento e all'indirizzo per la spedizione via mail al seguente indirizzo library@fmach.it o via fax al 0461.615490

GLI UOMINI DEL LATTE

La produzione lattiero-casearia nella storia della cooperazione trentina

Silvano Dalpiaz, pp. 308, Consorzio Trentingrana Concast BQE Edizioni

L'opera di Silvano Dalpiaz ripercorre i fatti salienti che hanno caratterizzato gli ultimi sessant'anni del settore lattiero-caseario cooperativo trentino narrando le vicende delle varie società coinvolte, ma cerca anche di ricordare gli uomini, amministratori, casari, soci che si sono cimentati nelle loro gestioni, perché l'esperienza della cooperazione ci insegna - anche in questo settore - come la collaborazione tra individui sia la condizione indispensabile per costruire grandi imprese. È quindi una specie di filmato "storico" reso possibile dalla testimonianza di uno dei coprotagonisti delle vicende che si sono susseguite dal secondo dopoguerra ad oggi.

Per consultare la pubblicazione www.trentingrana.it

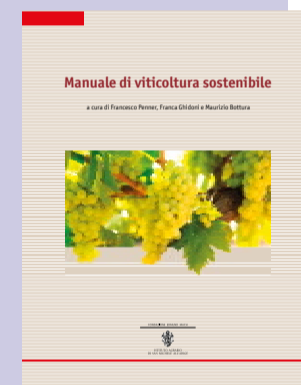
LE FRONTIERE NASCOSTE DELLA CULTURA DEL VINO

SM Annali di San Michele 25/2014

Atti del Seminario Permanente di Etnografia Alpina (SPEA14) 2010, a cura di Gaetano Forni, Giovanni Kezich, Attilio Scienza ed. Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, pp. 420 Costo € 30,00

In vendita presso il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina

Le frontiere nascoste della cultura del vino è il 25° della serie di SM Annali di San Michele, la rivista annuale del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, che raccoglie gli atti del Seminario Permanente di Etnografia Alpina (SPEA). Questo volume sul vino nasce appunto dall'ultima delle sessioni di SPEA, tenutasi nel 2010 su sollecitazione di Attilio Scienza, già direttore dell'Istituto Agrario di San Michele, docente a Milano di biologia e genetica della vite, e di Gaetano Forni, storico dell'agricoltura, archeologo e museografo, direttore del Museo Lombardo di Storia dell'Agricoltura di Sant'Angelo Lodigiano. L'idea di Scienza e Forni nasce dal libro *La frontiera nascosta* degli antropologi americani Cole e Wolf, pubblicato dal Museo di San Michele, proposta teorica sulla capacità delle culture di forgiare e modellare il paesaggio agrario.



LE NUOVE TECNOLOGIE



OGGI PARLIAMO DI...

Alla scoperta di Wikimedia

Intervista a Virginia Gentilini, responsabile dei progetti GLAM di Wikimedia Italia

MASSIMO CARNEVALI

“Wikipedia, tutti ne parlano ma potrebbe spiegare ai nostri lettori in poche righe che cosa vuol dire Enciclopedia Libera e Collaborativa?”

Oggi vediamo spesso comparire nelle nostre ricerche online le pagine di Wikipedia, ma non tutti sanno come tutto ciò si realizzi e su quali principi si basi. Ogni pagina di Wikipedia è stata scritta non da esperti - come accadeva nelle enciclopedie tradizionali a stampa - ma da contributori volontari, persone appas-

sionate di un certo tema che svolgono la loro attività nel tempo libero. L'enciclopedia è libera nel senso che chiunque, anche in forma anonima, può contribuire alla sua composizione modificando le voci esistenti o migliorando quelle già presenti. È collaborativa nel senso che dietro a quello che vediamo come un insieme di testo e immagini si cela il lavoro di una comunità che cura la redazione dei contenuti ma anche la definizione delle regole da seguire. Wikipedia è inoltre libera in

un senso più tecnico: tutti i suoi contenuti sono protetti da una licenza particolare, che invece di limitarne fortemente l'uso come accade nel diritto d'autore tradizionale, ne favorisce il riutilizzo più ampio possibile.

“Wikipedia e Wikimedia Italia, qual è la relazione fra queste due entità?”

Wikipedia è un progetto autonomo: nessuno la “possiede” o ha su di essa più potere degli altri. I suoi meccanismi interni di funzionamento sono garantiti dalla discussione fra

chi partecipa attivamente al progetto. Negli Stati Uniti esiste però un'organizzazione no profit, la Wikimedia Foundation, che si occupa della gestione tecnica dei siti che ospitano l'enciclopedia e i suoi progetti correlati. Wikimedia Italia, a sua volta, è l'associazione di volontariato che nel nostro paese si occupa di sostenere i progetti wiki e, in senso più ampio, di diffondere un'idea della conoscenza come patrimonio aperto e collaborativo. Wikimedia Italia è riconosciuta dalla Wiki-

media Foundation come sua corrispondente nazionale ufficiale.

“Che cos'è il progetto GLAM e quali sono i suoi obiettivi?”

GLAM sta per *Galleries, Li-*

braries, Archives, Museums e indica i progetti di collaborazione fra progetti wiki e istituzioni culturali, in Italia come nel mondo. L'obiettivo è mettere in contatto le conoscenze e i patrimoni di tali istituzioni con le modalità di lavoro e i principi della cultura libera, in modo che entrambe le parti possano uscirne arricchite. In Italia si è già lavorato molto su questo fronte con biblioteche e musei di rilevanza locale e nazionale.



FACEBOOK
http://facebook.com/fondazionemach

TWITTER
http://twitter.com/fondazione_mach

LINKEDIN
http://www.linkedin.com/company/fondazione-edmund-mach

FOURSQUARE
http://4sq.com/9atPZk

YOUTUBE
http://www.youtube.com/fondazionemach

NEWS

DAL CONGRESSO IOBC LA DIFESA PER I PICCOLI FRUTTI



115 congressisti, 19 paesi, tre giornate di lavori, 8 sessioni con 38 presentazioni e 26 posters. Sono i numeri del congresso internazionale IOBC sulla difesa dei piccoli frutti ospitato nei giorni scorsi dalla Fondazione Edmund Mach nella sede periferica di Vigalzano. Un evento di notevole spessore scientifico promosso dalla Organizzazione mondiale per la lotta biologica e integrata in collaborazione con la Fondazione Mach, il centro di sperimentazione di Laimburg, il mondo produttivo locale e il progetto Lexem dedicato alle specie aliene invasive.

FEM A LINEA VERDE, RAI STORIA E PRODOTTO ITALIA



Mercoledì 28 maggio, in occasione della 17esima tappa del Giro d'Italia, la trasmissione televisiva “Viaggio nell'Italia del Giro” ha fatto tappa alla Fondazione Mach. Il conduttore Edoardo Camurri ha intervistato il direttore generale, Mauro Fezzi, e ha evidenziato le attività di analisi sensoriale. La FEM era presente anche nella puntata di Linea Verde in onda domenica 1° giugno, su RaiUno, con una classe di studenti nei vigneti della val di Cembra. Le nuove varietà di melo e vite messe a punto nell'ambito del programma di miglioramento genetico, sono state protagoniste della puntata di Prodotto Italia, il 10 maggio, su RaiTre.

LA FLORIDA CHIAMA FEM, SCOPERTA IN MESSICO LA CAVALLETTA LILA DOWNS



Nell'ambito di una spedizione in Messico finanziata dall'Università della Florida Centrale e dalla World Biodiversity Association che ha chiesto la partecipazione di Paolo Fontana, entomologo di fama internazionale operativo presso la Fondazione Edmund Mach, è stata rinvenuta una nuova specie di cavalletta appartenente ad un genere davvero singolare, sia per la sua colorazione vivace che per altre caratteristiche ecologiche e biogeografiche. Il nuovo genere, cui è stato assegnato il nome scientifico di *Liladownsia* n. gen. è stato dedicato alla cantante Ana Lila Downs Sánchez, in arte Lila Downs, messicana e originaria proprio dello stato di Oaxaca.

VITE PER LA LEGALITÀ, MAGISTRATI IN CLASSE



Oltre 250 studenti della Fondazione Edmund Mach hanno incontrato nelle scorse settimane i pubblici ministeri Pasquale Profitti, presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati sezione Trentino Alto Adige, e Alessia Silvi nell'ambito della presentazione della mostra “Vite per la legalità”. Gli studenti hanno potuto conoscere il vissuto personale di giudici e avvocati come Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Giorgio Ambrosoli, Emilio Alessandrini, Guido Galli, Fulvio Croce, che hanno dedicato la loro esistenza alla legalità costituzionale. In classe, inoltre, anche con il giudice Enrico Borrelli è stato affrontato il tema della dell'immigrazione e delle regole di esclusione ed inclusione nel territorio. S.C. ■

BIBLIOTECA E STUDENTI REALIZZANO LA VOCE WIKIPEDIA RELATIVA ALLA FONDAZIONE

GLAM, un laboratorio di scrittura

ALESSANDRA LUCIANER

Tutti noi sperimentiamo ogni giorno la necessità di reperire, valutare, usare informazioni. Come fare? I nativi digitali non hanno dubbi: bastano un computer o uno smartphone per andare in rete, anzi *su Google* e l'informazione è lì! Ma di quale informazione si tratta? Ne conosco l'autore? E' aggiornata? Sarà completa? Insomma, mi posso fidare? A volte la risposta è positiva: un numero di telefono, un orario, un'informazione semplice e precisa... A volte invece la domanda è più complessa e Google non è sufficiente.

Diventa importante, dunque, acquisire consapevolezza circa la complessità della gestione delle informazioni e insieme competenze sul loro reperimento e utilizzo responsabile, etico e legale. Per questi motivi la Biblioteca affianca il lavoro dei docenti del triennio con seminari di formazione sia per l'uso dei materiali a stampa che delle informazioni in rete.

Quest'anno abbiamo sperimentato un nuovo approccio: conoscere la rete dal di dentro, proporre a docenti e studenti di diventare autori di informazioni per capirne alcuni meccanismi di produzione, diritti e vincoli. L'occasione è stata offerta dalla celebrazione del 140. anniversario di fondazione dell'Istituto agrario e dalla constatazione che su Wikipedia, una delle fonti più consultate, mancava la voce relativa all'Istituto. Il progetto GLAM/Biblioteche ha costituito la cornice entro cui si siamo mossi e ci ha offerto collaborazione

nella persona di Virginia Gentilini, bibliotecaria presso Sala Borsa (Bologna) ed editor di Wikipedia. La prof.ssa Milena Maines, docente di lettere e storia, ha accettato la sfida, insieme con gli studenti della classe III VE ITA.

Siamo partiti dalla conoscenza dei requisiti per le voci stabilite da Wikipedia, ovvero una stesura accurata e ben organizzata a partire dall'indice, uno stile curato e neutrale, la consultazione di fonti che vanno citate per documentare le affermazioni e non violare il copyright, la presenza di immagini, link interni ed esterni,

di note. Ogni giovedì di febbraio e marzo la biblioteca è diventata un laboratorio: suddivisi in piccoli gruppi ciascuno con un compito ben preciso, i ragazzi hanno imparato a cercare le informazioni, a consultare le fonti del Fondo storico e moderno, a verificare le notizie in più documenti, a sintetizzare e rielaborare quanto trovato, questa forse la fatica più grande. In aula di informatica poi, guidati da Virginia, hanno appreso come muoversi da redattori su Wikipedia, registrandosi come classe aderente al progetto GLAM e inserendo testi, note, immagini per costruire la voce, che ha preso forma nelle settimane successive. Grande è stata la soddisfazione nel presentare al pubblico la nuova voce in occasione delle Porte aperte. Un primo obiettivo è stato raggiunto, insieme con l'impegno di completare alcuni approfondimenti il prossimo anno.

Il risultato? Una nuova voce dedicata all'Istituto Agrario di San Michele all'Adige online dal 13 aprile 2014! Il diario del progetto sul sito alla pagina Biblioteca per la scuola e su Flickr



AL VIA LA SELEZIONE DI INGRESSO ALLA SCUOLA

Parte il numero programmato

segue da pag. 1

si procede ad una selezione su base soprattutto attitudinale-motivazionale oltre che per competenze: in tal caso quindi viene somministrato un test specifico in grado di rilevare tali aspetti e conseguentemente consentire anche un'indicazione orientativa a coloro che risultassero non ammessi al percorso formativo. Ne caso degli alunni che intendono iscriversi all'Istituto

Tecnico invece non sono previste priorità di accesso ma tutti sono tenuti ad effettuare un test predisposto per la valutazione delle competenze di base in particolare di italiano (comprensione del testo, grammatica, ortografia ecc.) e di matematica (soluzione di alcune operazioni algebriche, logica ecc.). Il test consente di raggiungere al massimo 60 punti ai quali viene sommato

il punteggio (fino ad un massimo totale quindi di 100 punti) derivante dalla valutazione della pagella del primo quadrimestre della terza media. A parità di punteggio la differenza è fatta dal voto della capacità relazionale. Il test ha luogo nel mese di dicembre, prima della scadenza del termine per le prescrizioni agli Istituti Superiori, al fine di permettere a coloro che non

ottengono l'ammissione alla FEM di poter avere un'alternativa presso altri Istituti della Provincia. ■



Per gli approfondimenti sulle notizie pubblicate e sulle modalità di ricevimento della rivista IASMA Notizie, scrivere a iasma.notizie@fmach.it

IASMA Notizie n. 30 - Giugno 2014 - DIRETTORE RESPONSABILE Michele Pontalti

CAPOREDATTORE Silvia Ceschini - COMITATO DI REDAZIONE Ivano Artuso, Massimo Carnevali, Alessandra Lucianer, Floriana Marin, Marina Monfredini, Flavio Pinamonti

HANNO COLLABORATO Erica Candioli, Michele Covi, Marco Dal Ri, Francesco Salamini

FOTOGRAFIE Archivio FEM (M. Brega, G. Cavulli, G. Zotta, Ufficio stampa) - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE Fondazione E. Mach, San Michele all'Adige (TN), Via E. Mach 1

PROGETTO GRAFICO Palma & Associati - REALIZZAZIONE GRAFICA E STAMPA Litotipografia Alcione, Lavis